



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Luglio 2015 n.33



ASSOCIAZIONE CULTURALE
SIMPOSIUM



CINEMA E MEMORIA

La memoria come patrimonio della nostra cultura da tramandare e conservare



**ARCHIVIO STORICO
BRACCIANO
4 LUGLIO ORE 21.30**

INCONTRO CONDOTTO E CURATO DA
LUIGI LOZZI

INGRESSO LIBERO



IL PROSSIMO NUMERO DEL MAGAZINE A SETTEMBRE



SABATO 4 LUGLIO ORE 21.30

ARCHIVIO STORICO

BRACCIANO

SEMINARIO CINEMATOGRAFICO

a cura di Luigi Lozzi

**“CINEMA
E
MEMORIA”**

**La memoria come patrimonio
della nostra cultura da
tramandare e conservare e
come momento di riflessione per
“non dimenticare”.**

PROSSIMI APPUNTAMENTI



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SETTEMBRE

DATA DA DEFINIRE

FORI IMPERIALI

IN NOTTURNA

18 OTTOBRE 2015

ORVIETO SOTTERRANEA

PALAZZI STORICI DI ROMA

IL QUIRINALE

DATA DA DEFINIRE

NEL PROSSIMO MAGAZINE
APPUNTAMENTI DETTAGLIATI



ASSOCIAZIONE CULTURALE
SIMPOSIUM



CINEMA E MEMORIA

La memoria come patrimonio della nostra cultura da tramandare e conservare



ARCHIVIO STORICO

BRACCIANO

4 LUGLIO ORE 21.30

**INCONTRO CONDOTTO E CURATO DA
LUIGI LOZZI**

INGRESSO LIBERO

Buone Vacanze a tutti. . .



IL PUNTO

A cura di Fabrizio Pedaletti

III° anniversario di Simposium...

Il 27 giugno scorso si è svolta la festa dell'anniversario dell'associazione. Un grande successo in una location del tutto inusuale, un aviosuperficie, arricchita da una cornice scenografica data dai continui decolli e atterraggi dei vari aerei ultraleggeri messi a disposizione degli ospiti, per far provare un volo di ambientamento sul lago di Bracciano e Martignano.

Aperitivo, cena e rappresentazione teatrale, per la regia di Emanuela Marrone, hanno completato la bellissima serata.

In occasione della festa c'è stato anche il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'associazione per il triennio 2015-2018. Il nuovo organigramma è così articolato:

<i>Presidente</i>	<i>Pedaletti Fabrizio</i>
<i>Vice Presidente</i>	<i>Canini Domenico</i>
<i>Segretario</i>	<i>Dell'Ova Marco</i>
<i>Programmazione e coordinamento</i>	<i>Giannini Maria Teresa</i>
<i>Responsabile Cultura</i>	<i>Ippoliti Alessandra</i>
<i>Responsabile Attività Formative</i>	<i>Giulianelli Giulio</i>
<i>Responsabile Editoriale</i>	<i>Giannini Elisabetta</i>
<i>Tesoriere</i>	<i>Giannini Natalino</i>

Un focus sulla numerosa partecipazione dei soci alla festa, merita un'attenzione particolare; il grande sostegno e la fiducia che tutti voi ci dimostrate ci riempie di gioia. Per questo motivo ci teniamo a ringraziarvi di cuore cercando di offrirvi eventi e manifestazioni di grande qualità ed interesse. Grazie a tutti e con l'occasione vi auguriamo buone ferie e arrivederci a settembre.

Il Consiglio Direttivo



Dalle piante i pannelli solari del futuro: potranno trattenere l'energia per settimane

Se i normali pannelli fotovoltaici che si trovano sui tetti delle case riescono a immagazzinare energia solo per pochi microsecondi, quelli del futuro potranno trattenerla per alcune settimane. A renderlo possibile è una nuova tecnologia messa a punto dai chimici dell'università della California, Los Angeles (Ucla), che nel realizzarla si sono ispirati alla fotosintesi clorofilliana. "Le piante creano energia dai raggi del sole attraverso la fotosintesi in un modo estremamente efficiente", spiega Sarah Tolbert, autrice dello studio pubblicato sulla rivista Science. "Nella fotosintesi le piante usano strutture accuratamente organizzate nelle loro cellule per separare le cariche elettriche negative da quelle positive, e questa separazione è la chiave di tanta efficienza".

Nuova struttura consente di mantenere le cariche separate per settimane - Le attuali celle solari plastiche, più economiche rispetto a quelle in silicio, sono poco efficienti perché spesso le cariche positive e negative che vengono separate si ricombinano prima che possano diventare energia elettrica. Il nuovo sistema, invece, ha una struttura che "consente di mantenere le cariche separate per giorni, o anche settimane, migliorando notevolmente l'immagazzinamento di energia". Il prossimo step sarà quello di incorporare la nuova tecnologia nelle celle solari, in modo da poterla portare sui tetti.

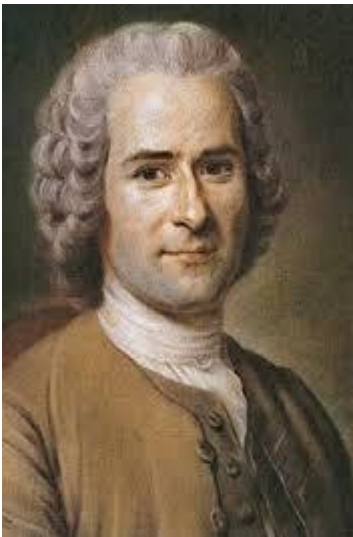
LA LINGUA ITALIANA

A cura di Alessandra Ippoliti

IL SETTECENTO

L'ILLUMINISMO ITALIANO

L'Illuminismo italiano costituisce un momento del più generale moto di rinnovamento del pensiero politico, filosofico e letterario europeo durante il corso del '700. I riformatori italiani ebbero viva coscienza di questo rapporto e vollero essi stessi mettere in piena luce i contributi stranieri al loro pensiero, che andavano dall'empirismo di Locke al costituzionalismo di



Montesquieu alla predicazione umanitaria di Rousseau e si saldavano poi alle radici nazionali del rinnovamento da Galiei agli immediati suoi precursori (Scipione Maffei e Ludovico Antonio Muratori). Nello stesso tempo evidentissimi



sono i tratti specificamente italiani di tale movimento di idee che espresse anche la necessità di rispondere ad esigenze di governo e di riforma proprie della situazione italiana.

La ricerca letteraria nel corso del Settecento, in parte ubbidisce alle indicazioni contenute nelle opere dei teorici, in parte segue strade proprie connesse con l'evoluzione del gusto e con le inclinazioni personali dei diversi autori. Resta costante durante il secolo, il predominio dell'esperienza

classicista, prima nella sua versione arcadica, poi in forme sempre più serie e sempre più legate alla conoscenza dell'antico. La letteratura inoltre s'intreccia molto più strettamente che nel secolo scorso al dibattito filosofico e ideologico in atto in quei decenni. L'idea della riforma letteraria si ripresenta con caratteristiche più mature in autori che sentono il bisogno di essere utili nutrendo le loro opere di spiriti civili e già in qualche modo nazionali. Infatti, sullo sfondo di questa recuperata visione civile della letteratura e dell'arte, comincia a intravedersi un profilo di italianità risorgente e gli scrittori italiani tendono a costruire un'identità nazionale della cultura e della letteratura.

*Tra gli esponenti più illustri di questo secolo emerge **Vittorio Alfieri** (1749-1803), scrittore eclettico lirico, tragico, satirico, commediografo, trattatista, epigrammista. Tantissime furono le sue produzioni ma per restare in tema amoroso cito una lirica dedicata a Luisa Stolberg, contessa d'Albany, il suo più grande amore che durò dal 1787 fino alla morte.*

S'io t'amo? Oh donna! Io nol dirà volendo

Voce esprimer può mai quanta m'ispiri

dolcezza al cor, quando pietosa giri

ver me tue luci, ove alti sensi apprendo?

S'io t'amo? E il chiedi? E nol dich'io tacendo?

E non tel dicon miei lunghi sospiri;

e l'anima afflitta mia, par che spiri,

mentre dal tuo bel ciglio immobil pendo?



Ritratto di Francois- Xavier Fabre 1797

*E non tel dice ad ogni istante il pianto,
cui di speranza e di temenza misto,
versare a un tempo, e raffrenare io bramo?*

*Tutto tel dice in me: mia lingua intanto
sola tel tace, perché il cor s'è avvisto,
ch'a quel ch'ei sente, è un nulla il dirti:
Io t'amo.*

Altro illustre autore è Giuseppe Parini (1729-1799) e fra i vari scritti citiamo un stralcio tratto dal Messaggio in cui afferma che attraverso la contemplazione della bellezza femminile si eleva la superiorità dell'amore sulla morte. e quanto sia necessaria in una donna la virtù della decenza delineando già allora una cupa immagine della decadenza dei costumi nella tarda società romana.

Da Messaggio

*Ed ecco ed ecco sorgere
le delicate forme
sopra il bel fianco; e mobili
scender con lucid'orme
che mal può la dovizia*

dell'ondeggante al piè veste coprir.

*Ecco spiegarsi e l'omero
e le braccia orgogliose,
cui di rugiada nutrono
freschi ligustri e rose,
e il bruno sottilissimo
crine che sovra lor volando va:*

*e quasi molle cumulo
crescer di neve alpina
la man che ne le floride
dita lieve declina,
cura di baci invidia
che riverenza contener poi sa...*

Carlo Goldoni (1707-1793)

Egli ha narrato in un libro interessantissimo Mémoires pour servir à l'histoire de sa vie et à celle de son théâtre, i particolari della sua vita, le vicende della sua carriera di autore, i suoi ideali d'arte ed ebbe chiaro il concetto della riforma del teatro comico, percependo la sua idea con abilità, concependo il teatro come specchio della vita reale. Non solo è grande per la felice pittura della vita veneziana, ma anche per la lingua e lo stile e creò il

teatro comico italiano come rappresentazione della vita umana, nella varietà delle sue vicende e nella verità delle sue grettezze, dei suoi fastidi, degli interessi delle sue ipocrisie, prevalentemente nel mondo borghese e nella società dei nobili spiantati. Ricchissima fu la produzione di opere tragiche e commedie ma anche testi da musicare dai quali sono tratti questi pensieri sull'amore tanto per rimanere coerenti al progetto iniziato.

La calamita dei cuori

*Bell'idolo d'Amore,
che m'impiegasti il core,
dinanzi a te veng'io
a chiederti pietà.*

*La bella e saporita
de' cuori calamita
ti chiede la mia fede,
la mia sincerità.*

Il mondo della luna

*Di Febo sorella,
che candida e bella
risplendi lassù*

*deh, fa che i nostri occhi
s'accostino ai tuoi,
scopriti a noi
che cosa sei tu.*

Filosofia ed amore

*Dolce amor, te solo invoco
testimon del nostro foco.
Opra tu, che non invano
questo cuore e questa mano
pegno sia di vera fé*

La Cascina

*Io non conosco amore,
e pur lo provo al cor,
ditemi voi, pastore,
che cosa sia l'amor.*

ARTE MODERNA

E CONTEMPORANEA

A cura della dott.ssa Irene Cellamare

SCIPIONE PULZONE, PITTORE DI CORTE

Scipione Pulzone detto il Gaetano, nacque a Gaeta nel 1544 e morì a Roma nel 1598. E' stato una figura nodale per il passaggio dal Tardo Manierismo al primo Naturalismo caravaggesco, grande protagonista dell'età della Controriforma.

Apprezzato come uno dei migliori ritrattisti del secondo '500, divenne il pittore ufficiale dei regnanti di mezza Europa; numerose committenze gli vennero affidate anche dall'aristocrazia e dal ceto cardinalizio. Oltre che nel genere del ritratto Scipione si cimentò anche nell'esecuzione di pale d'altare e di quadri di devozione privata.

Il Pulzone fu allievo del pittore fiorentino Jacopino del Conte, ma fu sicuramente vicino all'ambiente napoletano e fiammingo. Non si hanno notizie certe riguardo la durata del periodo di apprendistato né si sa quando arrivò a Roma, ma si inserì presto negli ambienti della curia romana poiché le prime opere note sono dei ritratti di cardinali. Il tema del ritratto è centrale nella produzione dell'artista, che cercò di farsi riconoscere per la sua capacità di saper dipingere dal naturale: una delle qualità maggiori attribuite ai pittori antichi era proprio la bravura nel trasporre sulla tela le cose come fossero vere.



Nel 1569 Marcantonio Colonna, futuro vincitore della battaglia di Lepanto (1571), lo assunse come pittore domestico: da lui si fece ritrarre in più di un'occasione nella tipologia del "ritratto stemma" che aveva un valore araldico ed emblematico; gli affidò anche l'esecuzione di importanti pale d'altare e di quadri di soggetto religioso che lo stratega donava ad importanti personalità europee.

Sempre molto apprezzata fu la maestria di Scipione nel rendere tutti i tipi di tessuto accentuandone la resa naturalistica, dovuta alla sicura conoscenza dell'opera di Sebastiano del Piombo.

Numerosi sono i quadri di devozione nella carriera di Scipione Pulzone: fino all'anno della morte l'artista realizzò "in serie" tele con soggetto mariano. A Roma infatti erano conservate molte icone con la figura della Vergine ed il loro culto aveva un grande seguito. La pittura devozionale tuttavia non era la specialità di Pulzone, che spesso realizzò figure singole riutilizzando modelli già affermati ed adattandoli alle nuove committenze. La fortuna di questi quadri fu enorme, tanto che nel territorio laziale e nelle piccole chiese si trovano oggi dei quadri che sono delle copie delle opere di Scipione.

Nonostante le numerose conoscenze nell'ambiente ecclesiastico, Scipione non vi ebbe un ruolo istituzionale poiché realizzò opere per la Chiesa solo quando le famiglie nobili per cui lavorava gliene diedero la possibilità. Dal 1581 riuscì comunque a dipingere quadri per arricchire gli altari delle chiese dei maggiori ordini religiosi dell'epoca: cappuccini, teatini ed oratoriani.



Di fattura magistrale è sicuramente la Sacra famiglia conservata alla Galleria Borghese, nella quale i colori chiari e nitidi donano un naturalistico senso di profondità; Scipione crea una rappresentazione compressa per proiettare le figure verso lo spettatore: per questo motivo non stende un fondo scuro che le avrebbe invece sicuramente inglobate. Questo quadro è un fulgido esempio di pittura senza eccessi, né una pala

d'altare né un ritratto, ma un quadro di devozione privata nel quale le figure si dispongono armonicamente ed i loro teneri sguardi trasmettono tutta la tranquillità della scena. In questa tela c'è una geometria intrinseca come testimonia l'ovale perfetto della Vergine (versione più giovane del volto della Sant'Anna, sulla destra). La maestria di Pulzone non si ferma qui poiché è impossibile non notare l'accuratezza nella resa materica dei diversi tessuti degli abiti dei protagonisti di questa scena, oltre alla precisa definizione dei particolari delle venature del legno della culla in primo piano.

Una delle grandi abilità di Pulzone è stata quella di adattare il proprio stile pittorico alla committenza che di volta in volta gli ordinava le tele, essendo in grado di differenziare il proprio lavoro e di cogliere le aspettative dei

grandi signori del tempo. Scipione fu un pittore internazionale ma riuscì ad esprimere perfettamente il pensiero ed i desideri della classe romana.

Sebbe anticipare i modi carracceschi e la morte, giunta nel 1598, gli impedì di essere testimone delle innovazioni presenti nella Galleria Farnese (la cui decorazione iniziò nel 1596), innovazioni alle quali lui stesso aveva contribuito con numerosi impulsi.

Fu un pittore colto, raffinato, esigente ed esoso, ma un vero protagonista del secolo.

“CHI MANDA LE ONDE”

Tra i principali candidati al Premio Strega 2015 con “ Chi manda le onde”, Fabio Genovesi è uno scrittore italiano nativo di Forte dei Marmi.

Tra i suoi romanzi ricordiamo il saggio cult “Morte dei Marmi” scritto nel 2012 e “Tutti primi sul traguardo del mio cuore” nel 2013.

Collabora con il “Corriere della Sera” e “Il Tirreno” e scrive soggetti per il cinema , spettacoli teatrali e riviste musicali.

“ Chi manda le onde” è il suo ultimo lavoro; ci sono onde che arrivano e travolgono per sempre la superficie calma della vita. Succede a Luna, bimba albina dagli occhi così chiari che per vedere ha bisogno dell'immaginazione, eppure ogni giorno sfida il sole della Versilia cercando le mille cose straordinarie che il mare porta a riva per lei. Succede a suo fratello Luca, che solca le onde con il surf rubando il cuore alle ragazze del paese. Succede a Serena, la loro mamma stupenda ma vestita come un soldato, che li ha cresciuti da sola perché la vita le ha insegnato che non è fatta per l'amore. E quando questo tsunami del destino li manda alla deriva, intorno a loro si raccolgono altri naufraghi, strambi e spersi e insieme pieni di vita....

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

FILETTI DI POLLO AL FORNO CON POMODORI E OLIVE

Ingredienti:

4 filetti di pollo di circa 150 gr. ciascuno,

1 zucchina,

la polpa di 2 pomodori maturi,

100 gr. di olive nere snocciolate,

100 gr. di mozzarella tritata finemente,

basilico,

sale,

pepe,

olio di oliva.

Procedimento:

Lavare la zucchina e tagliarla a fette di circa 5 mm di spessore, condire la polpa di pomodoro con sale, olio, pepe e qualche foglia di basilico tritata.

Adagiate in una teglia unta di olio i filetti di pollo leggermente salati, farcire con le fette di zucchina e i pomodori, poi cospargere di mozzarella e olive. Cuocere in forno caldo a 200° per 15/20 minuti. Servire la carne aggiungendo qualche foglia di basilico come guarnizione.



IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

ER CORO DE VIGNA DE VALLE

Disse 'na vorta er gran Sant' Agostino
"chi canta prega er doppio" e a Dio è vicino
così, pure quaggiù, a la "Parocchietta"
bisognava fà 'n coro, in tutta fretta!
E quelli che nun sò proprio campane
se sò offerti spontanei, e mano a mane
da le mani de Orsola ammaestrati,
tutti coristi poi sò diventati.
L'organo der Maestro che sonava
sur pentagramma tutti accompagnava;
speranno che imbroccassero 'n accordo
ma Gino s'augurava d'esse sordo... .
Sant'Agostino s'è mosso a compassione
e j'ha mannato 'na benedizione:
se i primi cori ereno 'n po' sbiaditi

*de vorta in vorta se sò più coloriti.
Li soprani che fanno er controcanto
tenori e bassi fanno er contrappunto;
che melodie celesti escheno fori
e s'esibiscono pure co' artri cori!!!
Papa Francesco quanno lo saprà
la Sala Nervi de certo j'aprirà
per gran concerto che se fà a Natale,
... ma è proprio forte 'sto Coro parrocchiale!!!*

***Associazione Culturale
Simposium***

Mail: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727



